

La Jugendorchester si prepara a Pordenone

La città del Noncello scelta come residenza in vista del tour di Pasqua. I concerti in programma **al Verdi**

► PORDENONE

Atteso ritorno al **teatro Verdi di Pordenone** della più grande Orchestra giovanile al mondo: fondata nel 1986 a Vienna da Claudio Abbado, la Gustav Mahler Jugendorchester rinnova il suo progetto di residenza in vista del suo tour internazionale di primavera, inserendo così Pordenone e il suo teatro nel novero delle grandi capitali europee della musica.

La Gmjo sarà ospite a Pordenone dal 29 marzo al 2 aprile in occasione della Tournée di Pasqua per le prove del successivo

tour europeo che toccherà Dresda, Lussemburgo, Vienna, Varsavia, Amburgo, Francoforte, Madrid, Alicante e Lisbona, e, naturalmente, Pordenone dove si esibirà, sabato 31 marzo (alle 20.45), in esclusiva italiana al **teatro Verdi**.

L'imponente concerto, diretto da Vladimir Jurowski, con la violinista Lisa Batiashvili – entrambi straordinari talenti entrati tra le star del panorama musicale internazionale – sarà l'evento d'eccezione che celebrerà anche il vincitore 2018 del "Premio Pordenone Musica", che quest'anno andrà a una fi-

gura di assoluto rilievo e riferimento nel panorama musicale mondiale, il sommo pianista, tra i più grandi del Novecento, didatta e scrittore Alfred Brendel, che sarà anche protagonista (venerdì 30 marzo alle 18) di una lectio magistralis in forma di lezione/concerto aperta al pubblico affiancato al pianoforte dal suo allievo e pupillo Filippo Gorini, 22 anni, nuovo talento italiano emergente, già vincitore del Premio Beethoven di Bonn.

Splendida occasione formativa – rivolta non solo ad allievi e docenti di conservatori e scuole

di musica, ma anche a chi musicista non è – per ascoltare dal vivo maestro e allievo. La lezione/concerto sarà ispirata alle riflessioni tratte dal libro di Brendel, "Abbecedario di un pianista" (Adelphi, 2014): «Questo libro – dichiara l'autore – è il distillato di quanto ho da dire, in età avanzata, sulla musica, sui musicisti e su questioni relative alla mia professione». Nei suoi scritti le riflessioni sui problemi dell'interpretazione musicale si alternano a irresistibili aneddo-

ti e a testimonianze sui rapporti idilliaci o burrascosi con direttori d'orchestra e cantanti. Qui tutto ruota intorno al pianoforte, unico strumento che consenta di evocare «il canto della voce umana, il timbro di altri strumenti, l'orchestra, l'ar-cobaleno o l'armonia delle sfere».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

